

PREVIDENZA In attesa che il governo Conte affronti la delicata questione di Quota 100 i fondi complementari hanno chiuso il 2019 con iscritti in crescita, performance sostenute e alcuni nuovi progetti per riposizionare i portafogli nel corso del 2020

Il tagliando alla pensione

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

Quota 100 non è stata toccata e scadrà come previsto a fine 2021, ma intanto il governo si prepara alle grandi manovre sulle pensioni e ha convocato per il 27 gennaio le parti sociali per avviare un percorso organico di riforma con l'obiettivo di separare assistenza e previdenza e di rivedere la legge Fornero. Provvedimento che dal 2012 aveva esteso il metodo contributivo anche a chi ne era escluso dalla normativa Dini del 1995 che invece aveva introdotto questo metodo di calcolo al posto del ben più generoso retributivo esentando chi aveva più di 18 anni di contributi al 1° gennaio 1996 (i lavoratori con meno di 18 erano rimasti nel misto).

Proprio per porre rimedio, almeno in parte, al drastico innalzamento previsto dalla riforma Fornero, lo scorso anno il governo Lega-M5S ha introdotto quota 100 in via sperimentale per tre anni, misura che consente di anticipare la pensione con almeno 62 anni e 38 di contributi anziché a 67 anni o 42 anni e 10 mesi previsti dalla legge Fornero. Il nodo è proprio l'età della pensione, con i sindacati che, una volta scaduta quota 100, vorrebbero fissarla a 62 anni, ma in Italia, come ha detto l'ex presidente dell'Inps, Tito Boeri, abbassare l'età della pensione è un attentato al patto tra generazioni.

In un sistema a ripartizione come quello italiano gli assegni previdenziali sono pagati con i contributi versati da chi è al lavoro. Ridurre l'asticella per il buen retiro, in un momento in cui il mercato del lavoro non è certo brillante, significa aumentare l'onere di cui si fanno carico le nuove generazioni

con l'aggravante che l'aumento della speranza di vita renderà ancora più pesante il fardello. La lungimiranza dunque dovrebbe essere la stella polare di qualsiasi progetto di riforma. La stessa lungimiranza che peraltro molti italiani hanno dato prova di avere aderendo alla previdenza complementare anche se, come ha detto sempre Boeri, da 12 mesi non vengono più spedite dall'Inps le buste arancioni che danno ai lavoratori una stima della pensione pubblica attesa.

Nonostante tutto gli iscritti ai fondi pensione continuano ad aumentare, anche se per la copertura completa della platea di potenziali aderenti manca ancora quasi due terzi della strada. In base agli ultimi dati della Covip, a settembre del 2019, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari hanno raggiunto il numero di 9 milioni; al netto delle uscite, la crescita dall'inizio dell'anno è stata di 262 mila unità.

A tale numero di posizioni, che include anche quelle relative a coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti che può essere stimato in 8,190 milioni di individui (rispetto a 22 milioni circa di potenziali interessati).

Nei fondi negoziali si sono registrate 119 mila iscrizioni in più (+4%), portando il totale delle posizioni a fine settembre a 3,121 milioni. La gran parte della crescita netta è spiegata dai dieci fondi con attivi meccanismi di adesione contrattuale. Nelle forme pensionistiche di mercato offerte da intermediari finanziari, i fondi aperti totalizzano 1,520 milioni di posizioni, crescendo di 58 mila unità (+3,9%) rispetto alla fine

del 2018. Nei pip nuovi il totale degli iscritti è di 3,360 milioni; l'incremento nel semestre è stato di 85 mila unità (+2,6%). Nei fondi preesistenti le posizioni all'ultima rilevazione disponibile, che risale alla fine di giugno, erano pari a 652 mila. E nel 2019 gli aderenti hanno potuto godere di rendimenti in netto aumento grazie all'andamento brillante dei mercati finanziari, tanto che fondi pensione negoziali, aperti e pip in media hanno battuto la tradizionale asticella cui si confrontano, ovvero la rivalutazione del tfr in azienda. E l'hanno superata agevolmente, anche perché il tfr si apprezza dell'1,5% fisso più il 75% dell'indice di inflazione

Istat. Quest'ultimo, per la dinamica molto prudente dei prezzi al consumo, continua a restare basso tanto che, secondo l'ultima rilevazione, nel 2019 il tfr ha avuto un rendimento attorno all'1,4% netto. Mentre in base a un'analisi condotta da *MF-Milano Finanza* sulle performance dei fondi pensione negoziali ed aperti emerge che, lo scorso anno, in media, il rendimento netto dei negoziali (in base ai valori raccolti presso i singoli fondi) ha toccato il 7,2%, mentre quello dei fondi pensione aperti è stato dell'8,2% (in questo ultimo caso i dati sono di Fida), un punto in più perché tradizionalmente questi ultimi sono più esposti sulle azioni, asset class che nel 2019 è andata particolarmente



bene. Infatti in generale le migliori linee sono state quelle più esposte alle borse. Tra i negoziati spicca il comparto azionario di Mediafond, che nel 2019 ha toccato il +19,27%, mentre tra gli aperti il primo è UnipolSai Prev. Azionario 4 con il +19,87%. Ma anche estendendo il periodo di analisi sul più lungo termine il bilancio della previdenza di scorta resta positivo. Sulla base dei dati messi sotto la lente dalla Covip emerge infatti che nel periodo da inizio 2009 a fine dicembre 2018 (dieci anni), il rendimento medio annuo composto è risultato pari al 3,7% per i fondi negoziali, al +4,1% per i fondi aperti e al +4% per i pip di ramo III; al +2,7% per le gestioni separate di ramo I. Nello stesso periodo, la rivalutazione media annua composta del Tfr è stata pari al +2%.

«**Si conclude** un anno molto positivo per i comparti di Solidarietà Veneto, con risultati decisamente superiori alle aspettative degli aderenti. Eppure, il 2019 finanziario avrebbe avuto parecchi motivi per evolversi in direzione diversa: pensiamo alle incertezze geopolitiche, poi la guerra dei dazi ed il complicato rapporto tra Usa e Cina. Gli effetti sui mercati finanziari sono stati però marginali: gli operatori hanno preferito guardare al futuro, ipotizzando che gran parte delle matasse, ad oggi ancora ingarbugliate, vadano gradualmente a districarsi, consentendo un ulteriore allungamento del ciclo finanziario espansivo. Si comprende così la crescente attrattività degli asset più rischiosi», afferma Paolo Stefan, direttore generale del fondo dedicato a chi lavora nella regione Veneto.

All'opposto, complici le politiche della Bce hanno perso ulteriore appeal i titoli di stato: «Per le emissioni pubbliche lo scenario dei tassi negativi costituisce ormai, anche sulle scadenze medio-lunghe, una nuova normalità», dice Stefan. Che si sofferma sul fatto che i lavoratori danno sempre più importanza al tema previdenziale: «Alla vi-

(continua a pag. 38)

gilia del 30° anniversario del Fondo regionale abbiamo una percezione nuova: l'esplosione delle adesioni registrata negli ultimi mesi del 2019, nonostante uno scenario finanziario meno attraente rispetto al passato, ci indica che forse, nel mondo della previdenza qualcosa è cambiato. La particolare miscela offerta dai fondi pensione, fatta di diversificazione, risparmi fiscali, vantaggi contrattuali e costi contenuti, viene meglio compresa proprio nel mezzo di un ambiente finanziario, quello dei tassi bassi, quasi asfittico. Certo, resta da gestire la volatilità ma, nel lungo termine e grazie all'innovazione tecnologica, anche questo fattore di rischio può essere capovolto».

Il 2020 di Solidarietà Veneto si apre anche all'insegna delle novità, con un passaggio di consegne nella gestione del comparto Dinamico, linea di investimento a prevalenza azionaria e dunque dedicata ai più giovani. Dal 1° gennaio, infatti, Axa Im subentra ad Amundi nella gestione di una parte del patrimonio del comparto che vale complessivamente circa 240 milioni di euro. Il cambio segue un lavoro iniziato l'estate scorsa, quando il consiglio di amministrazione del fondo, con l'approssimarsi della scadenza della convenzione di gestione sottoscritta con Amundi ha deliberato l'avvio di un bando di gara per scegliere un nuovo partner. Al termine della procedura di selezione, Axa Im è stato individuato quale nuovo partner per il prossimo quinquennio. Da Solidarietà Veneto spiegano: «Dal 2009 al 2019 il comparto Dinamico ha maturato un rendimento prossimo all'80% netto: risultato davvero soddisfacente, per i circa 15 mila lavoratori che hanno scelto questo comparto. Oggi tuttavia, più che a questo passato rassicurante, preferiamo dedicare la nostra attenzione al futuro. Il nuovo decennio finanziario comincia infatti con un incremento di volatilità, collegato all'escalation in Medio Oriente, che si aggiunge al problema dei bassi rendimenti delle obbligazioni».

Guarda al futuro anche Fondemain, il fondo negoziale dei lavoratori della Valle d'Aosta. «Si chiude un 2019 da record per i comparti di Fondemain: il Dinamico rileva una performance del 13,81%, miglior valore di sempre e la linea Prudente segna il +9,55%, secondo miglior risultato dal momento della sua entrata in scena nel luglio 2004. Ma, come noto, i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri e proprio per questo, pur in un anno che potrebbe portare a facili entusiasmi, il consiglio di amministrazione del fondo è stato impegnato in un complesso lavoro di rivisitazione dell'asset allocation strategica», dicono da Fondemain, aggiungendo: «Un'analisi necessaria per continuare a rispondere con aderenza alle esigenze previdenziali degli iscritti anche in uno scenario finanziario sempre più complesso a cui far fronte: da un lato i titoli obbligazionari sembrano preannunciare un periodo di nuova normalità, caratterizzato da rendimenti negativi anche per scadenze medio-lunghe; dall'altro gli operatori paiono sempre più attratti dagli investimenti rischiosi e i listini azionari continuano ad aggiornare i loro massimi storici. Questo aspetto, pur positivo nel breve, rappresenta un elemento di sempre maggior incertezza che l'instabilità geopolitica e le non risolte tensioni commerciali difficilmente riescono a contenere». Quindi, «un 2019 da archiviare con soddisfazione e un 2020 tutto da scrivere, nell'ottica di ricercare una sempre maggior diversificazione e con l'obiettivo di stabilizzare, per quanto possibile, i rendimenti finanziari di tutte le linee di investimento». Proprio in questa direzione a partire dall'inizio



dal secondo trimestre, i comparti Dinamico e Prudente vedranno una modifica dei benchmark di riferimento che permetterà ai gestori attivi di entrambe le linee di ampliare considerevolmente l'universo investibile, grazie all'introduzione di ulteriori asset class scarsamente correlate con quelle già presenti. «In ogni caso, considerato il perdurare della volatilità dei mercati e le turbolenze del quadro geopolitico, il fondo continuerà a mantenere elevata la soglia di attenzione, impegnandosi nella costante e puntuale verifica delle performance ottenute e dell'andamento dei mercati di riferimento», sottolineano da Fondemain.

Punta su una maggiore diversificazione anche Fopen, il fondo negoziale dei lavoratori del gruppo Enel, che nelle prossime settimane inizierà ad investire nei cosiddetti attivi alternativi, con l'obiettivo di aumentare i rendimenti attesi e di diversificare i rischi. Fopen è il primo fondo pensione negoziale in Italia ad aver portato a conclusione il mandato di gestione in fondi alternati-

vi, reso possibile con l'entrata in vigore del decreto 166/2014, ossia dall'ultima importante innovazione regolamentare della previdenza integrativa. «Il patrimonio del fondo è stato finora sempre suddiviso in azioni e obbligazioni quotate sui mercati regolamentati, ma negli ultimi anni la combinazione tra crescita del totale degli attivi del fondo, superiori a 2 miliardi di euro, e la compressione dei rendimenti attesi ha reso necessario aumentare la diversificazione verso attivi meno tradizionali e con attese di rendimento maggiori. In questo contesto, è stata quindi analizzata la possibilità di integrare gli investimenti liquidi con quelli cosiddetti alternativi, ossia non trattati sui mercati regolamentati», dicono da Fopen. Tra le varie tipologie di attivi alternativi disponibili, il fondo comincerà con quella del private equity. «L'investimento consiste in acquisti, attraverso un veicolo dedicato, di quote di società di piccola e media dimensione non quotate con prospettive di sviluppo rilevanti», afferma Fopen.

Gli investimenti verranno effet-

tuati, non in forma diretta, ma tramite Ardian France, gestore internazionale di private equity, individuato da Fopen tramite una gara a cui hanno partecipato i diversi gestori mondiali di questa tipologia di attivi. I comparti interessati saranno quelli del Bilanciato Obbligazionario e del Bilanciato Azionario, con quote gradualmente crescenti nei prossimi anni, fino ad un massimo del 5% e 7% rispettivamente dell'attuale patrimonio, diminuendo in egual misura l'investimento in azioni dei mercati regolamentati. La strada tracciata da Fopen è stata in seguito intrapresa da diversi altri fondi negoziali italiani contribuendo peraltro a canalizzare risorse finanziarie stabili verso l'economia reale e a sostenere aziende di medio-piccole dimensioni con elevato potenziale. (riproduzione riservata)



I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE E DEL TFR NEL BREVE E LUNGO PERIODO

	A 9 mesi*	A 1 anno**	A 2 anni***	A 3 anni ^o	A 5 anni ^{oo}	A 10 anni ^{ooo}
◆ FONDI PENSIONE NEGOZIALI	6,40%	-2,50%	0,10%	0,90%	2,50%	3,70%
◆ FONDI PENSIONE APERTI	7,20%	-4,50%	-0,70%	0,30%	2,20%	4,10%
◆ PIP NUOVI - GESTIONI SEPARATE	1,30%	1,70%	1,80%	1,90%	2,20%	2,70%
◆ PIP NUOVI - UNIT LINKED	9,40%	-6,50%	-2,20%	-0,30%	1,80%	4,00%
◆ RIVALUTAZIONE DEL TFR	1,20%	1,90%	1,80%	1,70%	1,50%	2,00%

* dal 1° gennaio al 30 settembre 2019, ** 2018, *** da inizio 2017 a fine 2018, ^o da inizio 2016 a fine 2018, ^{oo} da inizio 2014 a fine 2018, ^{ooo} da inizio 2009 a fine 2018
 I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva (anche per il Tfr)

Fonte: Covip

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI NEL 2019

Rendimento dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 dove non diversamente indicato

Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento quota dall'1 gennaio al 31 dicembre 2019	Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento quota dall'1 gennaio al 31 dicembre 2019
◆ Alifond**	Garantito	1,30%	◆ Fopen*	Garantito	2,46%
	Bilanciato	8,90%		Bilanciato Obbligazionario	8,66%
	Dinamico	12,40%		Bilanciato Azionario	12,04%
◆ Arco	Garantito	1,67%	◆ Fpq	Comparto Stabilità	2,20%
	Bilanciato Prudente	9,15%		Comparto Reddito	11,01%
	Bilanciato Dinamico	12,25%		Comparto Crescita	13,19%
◆ Astri**	Garantito	1,98%	◆ Gomma Plastica	Conservativo con Garanzia	2,16%
	Bilanciato	8,36%		Bilanciato	9,56%
◆ Byblos**	Dinamico	14%		Dinamico	13,35%
	Bilanciato	9,90%	◆ Laborfonds	Linea Garantita	1,86%
Garantito	1,90%	Linea Prudente Etica		8,06%	
◆ Cometa	Monetario Plus	0,40%		Linea Bilanciata	8,91%
	Sicurezza 2005	0,88%	Linea Dinamica	12,74%	
	Sicurezza	1,29%	◆ Mediafond	Comparto obbligazionario	5,00%
	Reddito	6,86%		Comparto azionario	19,27%
Crescita	11,30%	Comparto garantito		2,63%	
◆ Concreto**	Garantito	2,46%	◆ Pegaso	Bilanciato	8,08%
	Bilanciato (obb misto)	7,32%		Dinamico	12,32%
◆ Eurofer	Garantito	2,31%	Garantito	2,29%	
	Bilanciato	8,63%	◆ PrevAer	Linea Garantita	2,54%
	Dinamico	13,37%		Linea Prudente	5,18%
◆ Fon.Te.	Conservativo	1,60%		Linea Crescita	9,64%
	Sviluppo	7,42%		Linea Dinamica	12,88%
	Crescita	10,54%	◆ Prevedi	Bilanciato	10,48%
Dinamico	12,79%	Sicurezza		3,90%	
◆ Fonchim	Garantito	1,60%	◆ Previambiente	Bilanciato	8,16%
	Stabilità	7,09%		Garantito	1,18%
	Crescita	10,76%	◆ Previdenza Cooperativa	Sicuro	1,47%
◆ Fondaereo	Prev. obbligazionario/Protezione	6,71%		Bilanciato Pan Europeo ^o	7,36%
	Bilanciato/Equilibrio	9,98%		Bilanciato Total Return ^{ooo}	4,81%
	Prev. azionario/Crescita	14,31%		Bilanciato Globale ^{oo}	7,36%
◆ Fondapi	Garantito	1,55%		Dinamico Globale ^o	10,34%
	Garanzia	3,13%	Dinamico Pan Europeo ^{oo}	12,03%	
	Prudente	9,09%	◆ Previmoda	Smeraldo Bilanciato	8,46%
Crescita	13,71%	Rubino azionario		13,50%	
◆ Fondemain	Dinamico	13,81%	Garantito	1,29%	
	Prudente	9,55%	◆ Priamo	Garantito Protezione	2,086%
Garantito	2,02%	Bilanciato Prudenza		5,224%	
◆ Fondenergia	Garantito	1,93%		Bilanciato Sviluppo	9,537%
	Bilanciato	9,72%	◆ Solidarietà Veneto Fondo Pensione	Dinamico	11,92%
	Dinamico	11,91%		Reddito	6,15%
◆ Fondo Espero	Crescita	8,38%		Prudente	5,61%
	Garanzia	2,31%	Garantito Tfr	1,10%	
◆ Fondoposte	Garantito	3,33%	◆ Telemaco	Garantito (White)	3,19%
	Bilanciato	8,87%		Prudente (Green)	7,49%
				Bilanciato (Yellow)	10,09%

* al 16 dicembre 2019

 ** al 30 novembre 2019 ^o ex Cooperlavoro, ^{oo} ex Previcoper, ^{ooo} ex Filcoop

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza su dati raccolti dai singoli fondi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



I RENDIMENTI DEI MIGLIORI E PEGGIORI FONDI PENSIONE APERTI NEL 2019

Nome fondo	Società	Rend. a 1 anno	Categoria Fida	Comm. di gestione %
I MIGLIORI				
UnipolSai Prev. FPA Azionario 4	UnipolSai	19,87%	Diversificati Aggressivi	0,8
UnipolSai Prev. FPA Azionario 3	UnipolSai	19,78%	Diversificati Aggressivi	0,85
UnipolSai Prev. FPA Azionario 2	UnipolSai	19,77%	Diversificati Aggressivi	0,9
UnipolSai Prev. FPA Azionario Ord	UnipolSai	19,05%	Diversificati Aggressivi	1,6
Cattolica Gestione Prev. Azionario Globale C	Cattolica	19,03%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Credemprevidenza Comparto Azionario B	Credemvita	18,84%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1
Cattolica Gestione Prev. Azionario Globale A	Cattolica	18,47%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Credemprevidenza Comparto Azionario A	Credemvita	18,35%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,5
Cattolica Gestione Prev. Azionario Globale B	Cattolica	17,91%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Zed Omnifund Linea Azionaria	Zurich Inv. Life	17,55%	Az. Globali - Large & Mid Cap	2,22
HDI Azione di Previdenza Linea Dinamica	HDI Assicurazioni	17,45%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,8
Assimoco II Melograno Linea Dinamica	Assimoco Vita	17,44%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,4
Eurorisparmio Azionario Internazionale A	Sella Sgr	17,36%	Az. Globali - Large & Mid Cap	0,7
Reale Teseo Linea Sviluppo Etica A	Reale Mutua	17,31%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,15
Giustiniano Azionaria	Intesa Sanpaolo Vita	17,23%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,35
Eurorisparmio Azionario Europa A	Sella Sgr	17,19%	Az. Europa (M. Em. e Sviluppati)	0,7
Generali Global Azionario Globale C	Generali Italia	16,78%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Eurorisparmio Azionario Internazionale	Sella Sgr	16,69%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,4
Generali Global Azionario Globale D	Generali Italia	16,60%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Generali Global Azionario Globale B	Generali Italia	16,55%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Eurorisparmio Azionario Europa	Sella Sgr	16,52%	Az. Europa (M. Em. e Sviluppati)	1,4
Axa Comparto Dinamico	Axa Assicurazioni	16,40%	Diversificati Euro Aggressivi	1,7
Allianz Insieme L. Azionaria	Allianz Spa	16,37%	Diversificati Aggressivi	nd
Core Pension Azionario Plus 90%	Amundi Sgr	16,35%	Diversificati Aggressivi	1,25
Crédit Agricole Vita Dinamica B	Crédit Agricole Vita	16,29%	Diversificati Aggressivi	0,5
I PEGGIORI				
Fideuram Garanzia	Fideuram Vita	-0,77%	Fondi a Capitale Garantito	1
Axa Comparto Conservativo	Axa Assicurazioni	-0,74%	Monetari Euro	0,8
PensPlan Profi Ethical Life Safe	Euregio Plus Sgr	-0,57%	Obbl. Area Euro - Corporate e Gov.	nd
Arti & Mestieri Garanzia 1+	Anima Sgr	-0,39%	Monetari Euro (Alta Volatilità)	0,6
Allianz Previdenza L. Obbligazionaria BT	Allianz Spa	-0,33%	Obbl. Globali - Corporate e Gov. IG	nd
Arti & Mestieri Garanzia 1+ A	Anima Sgr	-0,31%	Monetari Euro (Alta Volatilità)	0,6
Aureo Comparto Garantito	BCC Risparmio&Prev.	-0,26%	Fondi a Capitale Garantito	0,5
Allianz Insieme L. Obbligazionaria BT	Allianz Spa	-0,09%	Diversificati Prudenti	nd
Ubi Previdenza Comparto Garantito	Aviva Ass. Vita	0,00%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Il Mio Domani Linea Breve Termine C2	Intesa Sanpaolo Vita	0,03%	Monetari Euro	nd
Giustiniano Monetaria	Intesa Sanpaolo Vita	0,18%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	0,57
Il Mio Domani Linea Breve Termine C1	Intesa Sanpaolo Vita	0,35%	Monetari Euro	0,5
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale B	Cattolica	0,41%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Vera Vita Comparto Popolare Bond Ord.	Vera Vita	0,41%	Obbl. Area Euro - Governativi	1,1
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale A	Cattolica	0,55%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale C	Cattolica	0,59%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Arca Previdenza Obiettivo TFR O	Arca Sgr	0,74%	Obbl. Globali - Corporate e Gov. IG	1,26
Helvetia Soluzione Previdente Linea 1 Garantita	Helvetia Vita	0,85%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Helvetia Soluzione Previdente Linea 1 Ga. Fascia A	Helvetia Vita	0,99%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Arca Previdenza Obiettivo TFR C	Arca Sgr	1,02%	Obbl. Globali - Corporate e Gov. IG	0,9
Helvetia a Soluzione Previdente Linea 1 Ga. Fascia B	Helvetia Vita	1,15%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Arca Previdenza Obiettivo TFR R	Arca Sgr	1,41%	Obbl. Globali - Corporate e Gov. IG	0,9
Zed Omnifund Linea Garantita	Zurich Inv. Life Spa	1,45%	Obbl. Europa - Corporate e Governativi	1,8
Reale Teseo Linea Garantita Etica	Reale Mutua	1,48%	Monetari Euro	1,2
Ubi Previdenza Comparto Capitale Sicuro	Aviva Ass. Vita	1,56%	Diversificati Euro Difensivi	nd

Dati al 31/12/2019, nd=non disponibile

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GLI ISCRITTI AI FONDI PENSIONE IN ITALIA

	30 set 19	31 dic 18	Var% set. 19 su dic. 18
◆ FONDI PENSIONE NEGOZIALI	3.121.163	3.002.321	4,0%
◆ FONDI PENSIONE APERTI	1.519.607	1.462.072	3,9%
◆ PIP NUOVI	3.360.399	3.275.536	2,6%
◆ PIP VECCHI*	370.000	370.337	n.d.
◆ FONDI PENSIONE PREESISTENTI*	651.900	650.309	0,2%
◆ TOTALE ISCRITTI	9.002.768	8.740.239	3,0%

*Per i pip vecchi dati relativi a fine 2018, per i fondi preesistenti al 30 giugno 2019

Nel totale si include Fondinps. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a Pip vecchi e nuovi: a fine 2018 circa 48 mila individui

Fonte: Covip

GRADICA MEF-MILANO FINANZA



Peso:36-37%,37-93%,38-92%,39-36%